

Favorire l'emersione del fenomeno della tratta, offrire alle vittime di sfruttamento sessuale forme di sostegno, tutela e, soprattutto, la possibilità di affrancarsi dalla schiavitù. Questi gli obiettivi di "Libere tutte", progetto selezionato tra i 10 vincitori della seconda edizione del "Bando immigrazione" promosso dalla **Fondazione con il Sud**, nel quale l'Arci Salerno riveste il ruolo di capofila. La proposta progettuale, che vede un'ampia rete di partenariato composta da Dedalus Cooperativa sociale, Consorzio La Rada, Mestieri Campania, Associazione Don Tonino Bello Onlus, Nero e Non Solo! Onlus, verrà realizzata in tutto il territorio regionale nell'arco di 24 mesi, e potrà contare su un finanziamento totale di 370mila euro. «L'idea nasce dall'analisi di un fenomeno estremamente complesso, che negli ultimi anni è letteralmente esploso - commenta **Alessandra Galatro**, referente per Arci Salerno del progetto "Fuori Tratta" - Sono cresciute in maniera esponenziale le richieste di supporto provenienti dai centri di accoglienza che ospitano richiedenti asilo nigeriane. Pertanto, abbiamo sentito l'urgenza di informare, assisterle e dare loro voce».

Nel 2016, secondo i dati OIM, sono state identificate con ragionevole certezza 6599 donne come vittime di tratta. Eppure, le denunce sono pochissime. «Negli occhi delle ragazze che incontro - afferma la Galatro - si legge il terrore che le tiene incatenate alle reti criminali». Una paura cieca che nasce con il rito magico



Prostituite africane al lavoro in strada

Prostituite nigeriane "liberate" dall'Arci

Parte un programma finanziato dalla **Fondazione con il Sud**
Galatro: «Dai centri di accoglienza c'è richiesta di assistenza»

Juju, a cui le vittime vengono sottoposte nel loro paese di origine. Compiuto il rituale, viene contratto il debito con la "madame", quasi sempre un'ex prostituta diventata trafficante, da ripagare una volta giunte in Italia, pena la morte. Partendo dai centri di prima accoglienza, quindi, il progetto prevede attività di indivi-

duazione e "aggancio" delle vittime attraverso l'intervento di 5 unità di strada, una per provincia, composta ognuna da 1 operatore e 1 mediatore culturale. Verranno poi forniti servizi di prima assistenza per garantire la regolarizzazione e l'assistenza specialistica, di tipo legale, sanitario o sociale. Infine, saranno attivate borse

di inserimento sociale - per promuovere attività laboratoriali, di alfabetizzazione linguistica, digitale, civica - e lavorativo, in sinergia con associazioni e aziende disponibili a supportare le vittime di tratta in percorsi di formazione e inserimento professionale.

Alberto Gentile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

